



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Laurretta

8 Marzo

LA SICILIA
Ragusa
LUNEDÌ 8 MARZO 2021
Redazione: piazza del Popolo, 7 tel. 0932 682136 ragusa@la Sicilia.it

**AMARCORD**
L'ostuzionismo contro il libericidio e babbo Camilleri
La famiglia parlamentare con i radicali contro la Legge Italia, e il ricordo di Walter Martini ancor giovane con la passione regia dell'attore di Montalbano.
Enzo Tassinari pag. V

RAGUSA
Ritorno graduale, progetto Icaro pronto a decollare (Jesù nel 2021)
Michele Farsacco pag. IV

VITTORIA
Elezioni, i 4 candidati a sindaco tutti concordi: «No al rinvio»
Giovanna La Lora pag. VIII

**VITTORIA**
Sebastiano Tiralongo primario di Rianimazione all'ospedale Guzzardi
Vincitore di concorso, è già in servizio e sarà chiamato a occuparsi di uno dei settori più delicati, il maggior ragione in questa fase della pandemia sanitaria ippatica.
Giovanna La Lora pag. VIII

Salgono i contagi, e c'è la vittima numero 202

La situazione. Aumenta di 36 unità in una sola giornata il numero dei positivi: +24 solo nella città di Ragusa Aveva 89 anni il vittoriese che è deceduto e che allunga la tragica scia di morti dall'inizio della pandemia

➤ In aumento anche il numero dei ricoverati. A Santa Croce fase critica e il sindaco chiede di chiudere le scuole



Dopo giorni senza decessi di persone positive al Covid-19 in provincia di Ragusa, l'ultimo bollettino riporta della morte di una persona anziana positiva al coronavirus. Si tratta di un uomo di 89 anni, che così a 202 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa decedute dall'inizio della pandemia. Per il resto, il bollettino conferma l'aumento dei contagi e dei ricoverati, con i positivi che sono adesso, complessivamente, 1.080. Critica la situazione a Santa Croce (nella foto), l'ospedale dove a Montebello si chiuderà le scuole.

La Rocca, Farsacco pag. II

LIBERE TUTTE
**L'8 MARZO. Il lavoro, l'impegno, le pari opportunità. Anche negli Iblei la Giornata internazionale della donna si celebra con tanti appuntamenti segnati dalla pandemia**
Tassinari pag. VI-VII

SCENARI

QUEL BURKA INVISIBILE ANCHE TRA NOI

Michael Mura

Non è solo 78 euro, la giornata - non la festa - della donna. E' anche il giorno prima di un anniversario che segna, forse, il momento di una svolta nel mondo che ci circonda. Ma è sempre e ancora la donna, come i numeri di mille pratiche sono confermando, a pagare di più come madre di tutti i misurati senza più scuola e occasioni di socialità, come compagna di uomini violenti che le restrizioni hanno reso ancor più difficili, come lavoratrice costretta a scegliere tra famiglia e la famiglia. Questo è quello che il burqa invisibile che anche il civile Occidente, con i suoi secoli di bene, il sangue versato e una legislazione nel frattempo migliorata, ma ancora ancora ingiusta, ci dice ancora a vedere e a pagare. Alle donne non serve la parità. Perché mai una donna indiana, che migliore dovrebbe essere cresciuta al pari di un uomo decisamente peggiore? Alla donna togliono le sue parole, e poi le togliono anche la parola, in base all'impegno e al rifiuto o al consenso. Una le toglie se la fa, e anche se ne ha una sola e la disprezza quando si scontra e calano il mondo al maschile per paragonare, piano piano dal mondo perfetto integrato e regnato da donne e uomini di buona volontà. Nel Ragusano per esempio sono donne, e anche ora, a guidare le iniziative più importanti, la Prefettura e la Questura: sono state il polo e la delinquenza insieme, e nel momento più difficile della storia del Paese hanno mediato la vita da queste parti sono complicate e meno precarie che altrove. A quanto a loro, anche se sono un gradito più già, gli uomini che colano e che stanno contribuendo al piccolo miracolo. Ma è davvero un miracolo pensare ai migliori a prescindere dal sesso?

L'aeroporto di Comiso allarga i confini e include anche Gela

Il sindaco Greco accoglie la collega Schembri che inserisce lo scalo all'interno di una rete ampliata



Aspettando la summer 2021, si pensa a fare rete tra vertici. E' la tale direzione che il collega Vincenzo dei giorni scorsi, al comune di Gela, ora il sindaco della città stessa, Lucio Greco, il suo vice, Terenzio Di Stefano, il sindaco di Comiso, Maria Rita Schembri e i vertici di Sicco: il presidente Giuseppe Mirone e l'amministratore delegato Rosario Diwanardo. Sul tavolo le strategie da attuare per fare fronte comune e sfruttare al meglio lo scalo comiso.

La Rocca, Farsacco pag. IV



Comiso allarga i confini, Gela è già dentro

Aeroporto. Il sindaco Greco accoglie la collega Schembari per un progetto che mette lo scalo in una rete ampliata
«Migliorare le infrastrutture e i collegamenti, far conoscere meglio le opportunità per chi lavora e chi arriva in visita»



**Guastella
(Camcom): «Non è
lo scalo solo dei
ragusani, nasce al
servizio di tutta la
Sicilia per le sue
grandi chances»**

LUCIA FAVA

COMISO. Aspettando la summer 2021, si punta a fare rete tra territori. È in tale direzione che si colloca l'incontro dei giorni scorsi, al comune di Gela, tra il sindaco della città nissena, Lucio Greco, il suo vice, Terenziano Di Stefano, il sindaco di Comiso, Maria Rita Schembari e i vertici di Soaco: il presidente Giuseppe Mistretta e l'amministratore delegato Rosario Dibennardo. Sul tavolo le strategie da attuare per fare fronte comune e sfruttare al meglio quella che Mistretta ha definito "la porta d'ingresso dell'Europa". L'occasione è stata utile anche per promuovere la continuità territoriale che, dallo scorso dicembre, ha dato il via dall'aeroporto Pio La Torre a voli per Roma e Milano a tariffe calmierate per i siciliani: 50 euro per la Capitale, 80 per il capoluogo della Lombardia.

"Gela è una delle realtà più importanti a noi vicine - ha dichiarato il sindaco Schembari -, con suggestivi angoli da far conoscere a tutto il mondo

e tante iniziative in cantiere che possono richiamare turisti e visitatori da ogni dove. Quale miglior viatico se non un aeroporto distante pochi chilometri? Chi atterra al Pio La Torre, deve poter sapere con facilità cosa andare a visitare e come fare per raggiungere i posti in questione. Pertanto, è essenziale la comunicazione tra gli Enti e insistere con la Regione affinché si possa migliorare il trasporto pubblico locale, con interventi sulle arterie stradali e corse ad hoc in base agli orari dei voli".

Per Soaco, come è stato sottolineato più volte durante l'incontro, è essenziale in questa fase la collaborazione non solo con i comuni, ma anche con distretti turistici e DMO, con organizzazioni di categoria e società civile. L'obiettivo è "creare connessioni col territorio così forti da poter lavorare in sinergia e far crescere il senso di appartenenza verso l'aeroporto ibleo".

Del resto, come sottolineato anche da Salvatore Guastella, componente di Giunta della Camera di Commercio del Sud Est che è socio di maggioranza di Soaco, "il Pio La Torre non è solo dei ragusani, ma nasce per servire l'Isola e farne venir fuori la bellezza. Per questo tutti noi lo dobbiamo, letteralmente, adottare".

Il sindaco Greco si è detto felicissimo dell'incontro, e ha proposto sia la creazione di una rete interprovinciale di sindaci per dare maggiore slancio a questa cooperazione, e una videoconferenza con Eni e il mondo industriale, commerciale e imprenditoriale che ogni giorno si muove su e giù per l'Italia, per far conoscere nei dettagli il progetto e programmare poi una visita congiunta all'interno dello scalo. ●

Panchina gialla, cerimonia inaugurale promossa dalla Fidapa con il Comune

COMISO. v.m.) Una panchina gialla sarà inaugurata quest'oggi per la giornata delle donne. L'iniziativa è stata promossa dalla Fidapa Comiso in collaborazione col Comune. La panchina installata presso il Parco dell'Ippari sarà inaugurata alle 11.30 alla presenza del sindaco Maria Rita Schembari, della presidente della Fidapa Comiso Anna Maria Chessari e delle socie fidapine nel pieno rispetto dei protocolli di sicurezza anticovid. La panchina gialla vuole essere una testimonianza forte e visibile delle conquiste della donna, ricordando che "ogni volta che una donna lotta per se stessa, lotta per tutte le donne" (Maya Angelou). "L'8 marzo - ha dichiarato la presidente Chessari - è una giornata di gioia".

COMISO



CONTROLLI

Santa Croce: sale l'allerta e il sindaco Barone chiede al governatore di chiudere le scuole In vigore ordinanza contro gli assembramenti

ALESSIA CATAUDELLA

Un'ordinanza anti-assembramenti nei principali luoghi di ritrovo pubblici per contenere i numeri del Covid. L'ha diramata il sindaco di Santa Croce, Giovanni Barone, allo scopo di abbassare i contagi. In questa stessa ottica, anche la richiesta al presidente della Regione Nello Musumeci di chiudere le scuole. Ben 33 positivi su una popolazione di circa 10.000 abitanti. È ormai superata la soglia dei 250 casi per 100mila abitanti.

“È stato necessario - commenta Barone - l'ordinanza ci permetterà di fare abbassare i contagi. La preoccupante escalation di positività ci impone di alzare la guardia”. Come detto il sindaco ha, inoltre, scritto al presidente Musumeci chiedendo la chiusura delle scuole, “onde evitare l'aggravarsi della diffusione pandemica e scongiurare la necessità di adottare provvedimenti più severi”.

Intanto, ancora una volta le temperature di ieri hanno portato moltissimi ragusani a scegliere di trascorrere qualche ora all'aria aperta nelle zone della fascia costiera, dopomese in cui il clima invernale e le preoccupazioni per la pandemia ancora lontana dal vedere la parola fine hanno scoraggiato i più. A Marina di Ragusa sono continuati i controlli delle forze dell'ordine che sono stati pianificati nel corso dell'ultima riunione del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, alla presenza del sindaco di Ragusa, Peppe Cassi e del prefetto Filippina Cocuzza oltre che del direttore gene-

rale dell'Asp di Ragusa, Angelo Aliquò e dei rappresentanti delle forze dell'ordine. I divieti di stazionamento sono stati rispettati dalla maggior parte della popolazione che ha evitato di sostare a lungo nei luoghi individuati dall'ordinanza sindacale: Porto turistico; Piazza Torre; Piazza Duca degli Abruzzi; Lungomare Andrea Doria; Lungomare Mediterraneo; Via Tindari; Piazza Malta. Nelle prossime settimane si metteranno a punto, in base alle direttive nazionali e regionali ed al monitoraggio dei contagi, i controlli pasquali.

Come tutte le località marittime della costa iblea anche Scoglitti, complice la bella giornata, è stata presa d'assalto da comitive di persone e giovani. Sia le due piazze Cavour e Sorelle Arduino che il lungomare Lanterna e via Messina sono state mete di passeggio e di soste. E' presto per fare il bilancio circa le attività di controllo predisposte dalle forze dell'ordine sotto la regia della Prefettura per fare rispettare le ordinanze restrittive per contenere la diffusione del virus. Parecchi i posti di blocco di polizia municipale, carabinieri, polizia di Stato e guardia di finanza. Obiettivo, fare rispettare le regole del distanziamento sociale e dell'uso delle mascherine. Impresa ardua, perché gli assembramenti ci sono stati e qualche trasgressione giovanile pure sull'uso della mascherina. Per i risultati definitivi bisognerà attendere il comunicato ufficiale della Prefettura.

(hanno collaborato

Michele Farinaccio e Giuseppe La Lota)

Volley

SERIE B2 FEMMINILE

Nel girone N2 il Terrasini cala il set-tebello, vincendo a Comiso in tre set (a 20, 23, 20). Bella vittoria del Fly Volley Marsala di Lucio Tomasella che vince a Palermo per 3-1 (26-24, 16-25, 16-25, 21-25). Incredibile altalena di emozioni tra Nigithor e Albaverde. La formazione stefanese vince per 3-2 (21-25, 25-18, 25-18, 32-34, 15-11) sulla squadra nissena che nel quarto era riuscita. ●

Contagi, numeri in salita Muore un vittoriese E' la vittima numero 202

Il report. Registrati trentasei positivi in più nel giro di un giorno, ben 24 soltanto nella città di Ragusa. Aveva 89 anni il paziente deceduto

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Dopo giorni senza decessi di persone positive al Covid 19 in provincia di Ragusa, l'ultimo bollettino riporta della morte di una persona risultata positiva al coronavirus. Si tratta di un uomo di Vittoria, di 89 anni, deceduto lo scorso 4 marzo. Sale così a 202 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Covid, decedute dall'inizio della pandemia. Per il resto, il bollettino conferma l'aumento dei contagi e dei ricoverati, con i positivi che sono adesso, complessivamente, 389 (mentre ieri erano 353) e di questi 359 - cioè 33 in più rispetto al bollettino precedente - si trovano in isolamento domiciliare, 4 sono alla Rsa di Ragusa e 26 ricoverati nei reparti Covid del Giovanni Paolo II e del Guzzardi che, da qualche giorno, ha ricominciato ad ospitare le persone positive al Coronavirus.

Ecco la situazione dei contagi, per Comune, confrontata con il giorno precedente: Acate 25 (+2), Chiaramonte 1 (+1), Comiso 16 (+2), Giarratana 4 (-), Ispica 15 (+2), Modica 14 (-), Monterosso Almo 0 (-), Pozzallo 25 (+1), Ragusa 84 (+24), Santa Croce Camerina 35 (+3), Scicli 66 (+3), Vittoria 74 (-5). Aumentano anche i ricoverati che, nel giro di 24 ore, sono passati da 23 a 26 così distribuiti: 21 al Giovanni Paolo II (14 in

Trovati 8 positivi in 1968 test rapidi



Sono stati 1968 in totale i test rapidi effettuati nella giornata di sabato scorso nei 6 drive-in aperti in provincia (Giarratana, Pozzallo, Scicli, Comiso, Ragusa e Vittoria). In totale sono stati trovati 8 positivi: 4 a Vittoria e 4 a Comiso dove sono stati realizzati rispettivamente 461 e 409 tamponi. A Scicli, invece, sono stati realizzati 439 test rapidi e non è stato riscontrato nessun positivo. Importante l'affluenza anche a Pozzallo con 458 test eseguiti e nessun positivo trovato.

C. R. L. R.

Malattie Infettive, 3 in Area Grigia e 4 in Terapia Intensiva). Cinque persone sono invece ricoverate al Guzzardi di Vittoria). Tra i ricoverati, 5 non sono residenti in provincia di Ragusa. Infine, sono 7873 (9 in più rispetto al bollettino del giorno precedente) le persone ragusane guarite dal Covid dall'inizio della pandemia, mentre, in totale, sono stati realizzati 339.278 tamponi (2333 in più rispetto al giorno precedente): 99524 molecolari, 22.311 sierologici e 217.443 test rapidi.

Preoccupante, secondo l'ultimo bollettino, appare la situazione di Ragusa che in 24 ore ha fatto registrare un incremento notevole di positivi, facendo segnare un + 24. Tutto sommato è andata bene, invece, a Scicli dove si temeva che dal drive-in di contrada Zagarone di sabato, potessero venire fuori numeri più rilevanti e allarmanti. «È certamente un buon segnale - ha commentato sui social Enzo Giannone - che conferma il fatto che i nuovi positivi si stanno trovando solo tra i soggetti già posti in isolamento domiciliare, già identificati in quanto contatti di precedenti positivi, e che il tracciamento sta funzionando. Intanto sono in corso controlli da parte delle forze dell'ordine - ha aggiunto Giannone - con cinque pattuglie della Polizia municipale impegnate. Sono state elevate sanzioni a soggetti che non usavano la mascherina. Il nostro impegno continua al massimo ma continuiamo altresì a fare appello a tutti i cittadini, affinché il senso di responsabilità di ognuno, nel rispettare le regole anti-Covid, contribuisca a far superare alla comunità intera questo momento». Il sindaco di Chiaramonte, Sebastiano Gurrieri, dal canto suo spiega: «Bisogna tener presente il continuo dialogo con l'Asp 7 di Ragusa e con i medici di base della città che hanno consentito di effettuare numeri alti di tamponi, per la cui collaborazione oltre ai medici si ringraziano anche la Protezione civile e la polizia locale. Inoltre, un positivo influsso ha avuto il team di professionisti, con a capo il dott. Purromuto e il dott. Smeca che hanno operato in sinergia a un medico dietista, uno psicoterapeuta e delle educatrici professionali, che a partire da maggio fino al mese scorso hanno seguito i bambini della scuola primaria fornendo loro nozioni psicologiche e sanitarie».

Servizi essenziali piano di vaccini per 700mila Razza: «In Sicilia ecco le priorità»

Il colloquio. L'assessore alla Salute: «Regione pronta per l'AstraZeneca anche agli over 65»

MARIO BARRESI

CATANIA. Nel momento in cui Roberto Speranza sdogana l'AstraZeneca per gli over 65, in Sicilia c'è già chi è preparato alla notizia. L'assessore Ruggero Razza, dopo un primo contatto informale, oggi farà «subito implementare nella piattaforma di Regione e Poste Italiane l'opzione per la prenotazione dei cittadini siciliani da 65 a 79 anni, che ritengo potrà essere attiva già nei prossimi giorni, in coincidenza con l'emanazione della circolare del ministro», prevista domani.

Si respira ottimismo. Non soltanto a Roma, dove l'idea di «poter vaccinare tutti gli italiani che lo vogliono entro l'estate» diventa un impegno del governo. Ma anche a Palermo, perché la Regione consolida di giorno in giorno un modello che diventa spendibile anche sul tavolo nazionale. Tant'è che, nel corso del vertice in videoconferenza di venerdì (interlocutori, oltre a Speranza, il ministro Mariastella Gelmini, il commissario Francesco Paolo Figliuolo e il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio) l'assessore Razza ha potuto capeggiare la proposta di alcune regioni sul prossimo nodo, alquanto aggrovigliato, da sciogliere: la vaccinazione dei lavoratori delle categorie essenziali. L'idea, condivisa da molti governatori, è che «posto che la definizione è fissata da contratto nazionale del lavoro e decreti specifici, il problema della priorità, ovvero in quale ordine vaccinare queste categorie, non può essere - sostiene Razza - demandato alle singole Regioni». L'assessore alla Salute rinnega la let-

REGOLE NAZIONALI E DEROGHE



Puntiamo su isole minori e operatori del turismo per dare un forte impatto Industria, a Priolo un hub

tura di «andare avanti in ordine sparso», perché «abbiamo sempre atteso indicazioni dal governo». E anche nel caso dei servizi essenziali, dunque, «sarebbe utile un ordine di priorità nazionale, all'interno del quale le Regioni possano semmai avere la discrezionalità di qualche deroga, ferma restando la disponibilità delle dosi annunciate, in base alle esigenze e alle specificità dei territori».

Cosa significa in pratica? La Sicilia ha messo sul tavolo una propria strategia, che potrebbe coincidere alla fine con quella nazionale. Su una platea potenziale di 700mila lavoratori, nell'Isola si pensa di partire da magistrati e pubblica amministrazione, «catena alimentare» (produzione, distribuzione, commercio), dai comparti dei trasporti pubblici e privati e del ciclo dei rifiuti. Ma la Regione lancia altre tre priorità *ad hoc*. Una viene ufficializzata proprio ieri: «Nelle prossime settimane sul territorio di Siracusa contiamo di allestire il primo polo vaccinale d'Italia dedicato al comparto industriale all'interno dell'Usca di Priolo», afferma Razza. Poi ci sono le isole minori, in un progetto di «vaccinazione a tappeto di tutti i residenti» che sta molto a cuore a Nello Musumeci. E infine la «deroga» più importante:

il comparto del turismo e della cultura. Domani l'assessore al Turismo, Manlio Messina, incontrerà, assieme alla sua dirigente Lucia Di Fatta e a Maria Letizia Di Liberti (a capo del Dasoe), i rappresentanti delle categorie interessate. Questo passaggio, riflette Razza, «oltre a un'utilità pratica, ha un fortissimo valore simbolico: quello di mostrare al mercato turistico, sin dalla primavera, l'immagine di una «Sicilia immune». Non a caso uno degli hub vaccinali al di fuori dei nove provinciali (ieri inaugurazione a Siracusa, a giorni si parte a Messina e Agrigento) potrebbe essere a Taormina, dove il sindaco ha messo a disposizione il PalaLumbi.

Per raggiungere questi (ambiziosi) obiettivi, però, si devono realizzare alcune condizioni. La più importante è la disponibilità della materia prima. In Sicilia, secondo il piano nazionale, è previsto l'arrivo di 200mila dosi di AstraZeneca a marzo e di circa il doppio ad aprile, mese in cui dovrebbe essere disponibile anche il siero di Johnson&Johnson, finora il prodotto di più facile somministrazione fra quelli sperimentati. «Se i programmi fossero confermati - confida l'assessore alla Salute - la Sicilia potrebbe sfruttare al meglio la rete di centri vaccinali e le strategie di supporto già predisposte». Il riferimento è alla potenzialità degli hub (solo quelli di Palermo e di Catania messi assieme possono arrivare a quota 20mila somministrazioni al giorno), oltre che alla capillare rete dei medici di base, con i quali la Regione conta di «chiudere l'accordo proprio in questa settimana».

Da questa coperta vaccinale che va allargandosi, per ora restano fuori proprio i cittadini più a rischio, i cosiddetti «soggetti fragili». «Comprendo che in molti si sentano discriminati - allarga le braccia Razza - ma noi siamo costretti a rispettare le linee guida ministeriali, che, ad esempio, non permettono di utilizzare l'AstraZeneca. La campagna, urgente, sui più deboli può partire, con gli altri sieri usati per gli over 80, quando ci sarà un'adeguata disponibilità di dosi in Sicilia».

Twitter: @MarioBarresi

«Entro l'estate tutti gli italiani che lo vorranno saranno vaccinati»

La promessa di Speranza che si dice aperto anche a Sputnik. E arriva la circolare per AstraZeneca over 65

MANUELA CORRERA

ROMA. Entro l'estate tutti gli italiani che lo vorranno potranno essere vaccinati. È questo l'obiettivo, ma anche la promessa, del ministro della Salute, Roberto Speranza che, rispetto alla campagna vaccinale anti-Covid in atto, si mostra ottimista: superate le iniziali difficoltà legate al taglio di dosi consegnate, il prossimo trimestre sarà infatti decisivo e le vaccinazioni subiranno una forte accelerazione. Anche perché in arrivo ci sono altri nuovi vaccini, ed il ministro si dice «aperto» pure al russo Sputnik a patto che giunga il via libera europeo.

I tempi per le successive fasi delle vaccinazioni si preannunciano dunque serrati poiché il prossimo trimestre, ha spiegato lo stesso Speranza, sarà quello decisivo: «Dall'1 aprile ci aspettiamo l'arrivo di oltre 50 milioni di dosi, e puntiamo a raggiungere al-

meno metà della popolazione. Quindi alla fine del secondo trimestre dell'anno ci troveremo in una situazione in cui la maggioranza sarà vaccinata ed entro l'estate conto che tutti gli italiani che lo vorranno potranno esserlo». Nel solo mese di marzo, l'Italia riceverà infatti dalle aziende farmaceutiche più vaccini di quelli ricevuti dal 27 dicembre al 28 di febbraio. Insomma, «siamo in una fase di accelerazione e le vaccinazioni - ha detto Speranza - aumenteranno sempre di più». A fare la differenza sarà anche la prevista disponibilità di nuovi vaccini, oltre a quelli già in uso di Pfizer, Moderna e AstraZeneca. L'11 marzo dovrebbe infatti arrivare il via libera dall'Ema al vaccino di Johnson & Johnson, che ha la caratteristica di essere monodose, ma sotto la lente Ema ci sono anche i vaccini della tedesca Curevac e dell'americana Novavax. Ad allargare la disponibilità, inoltre,

l'estensione dell'indicazione d'uso in Italia per il vaccino AstraZeneca, che potrà essere somministrato ai soggetti over-65 e non più limitatamente alla fascia d'età 18-65 anni. Lo stesso Speranza ha annunciato l'arrivo entro i primi giorni della prossima settimana della circolare che darà la nuova indicazione: «Ci sono nuove evidenze che dimostrano che il vaccino di AstraZeneca può essere usato su tutte le fasce generazionali» ha chiarito. Più dosi disponibili che consentiranno, quindi, di accelerare con la campagna e che dovrebbero segnare anche un cambio nella strategia vaccinale: verrà meno, secondo quanto anticipato dal direttore della Prevenzione del ministero della Salute, Gianni Rezza, il criterio delle categorie e si offrirà invece il vaccino alla popolazione intera in modo più flessibile e per fasce d'età. Quanto allo Sputnik, Speranza sottolinea di non avere preclusioni, purché le verifiche delle agenzie preposte abbiano buon fine e quando ciò avverrà, ha assicurato, «siamo pronti a collaborare con le autorità russe per rafforzare la produzione». Da parte sua, il presidente del Fondo russo Rdf, Kirill Dmitriev, ha dichiarato che «c'è un grande dialogo con l'Italia e ci sono Regioni che vorrebbero produrre Sputnik: annunceremo 20 collaborazioni, compresa l'Italia, entro fine marzo e la produzione dello Sputnik in Italia - ha detto - può già partire a giugno». Intanto, cresce la preoccupazione per le varianti del virus SarsCov2, indicate da Speranza come una «nuova sfida rispetto alla quale siamo costretti a tenere misure ancora molto rigorose». Ad allarmare è in particolare l'aumento dei ricoveri nei soggetti più giovani tra 40 e 60 anni, avverte Massimo Andreoni, primario di Infettivologia al Policlinico Tor Vergata di Roma. ●

Sale la curva, l'Italia sarà sempre più rossa il governo valuta stretta

Ieri quasi 21mila positivi. Tasso su di un punto: ieri al 7,6%
In Sicilia, decima nel Paese, è ancora al 2,6% ma in crescita

MATTEO GUIDELLI

ROMA. Lockdown locali sempre più diffusi che porteranno buona parte dell'Italia in rosso e un monitoraggio costante dell'andamento della curva del virus, per essere pronti ad intervenire con «il massimo rigore» nel caso le varianti dovessero far salire in maniera esponenziale i contagi. Il governo si prepara ad affrontare un'altra settimana difficile nella lotta al Covid, consapevole che potrebbe essere chiamato ad adottare ulteriori provvedimenti nonostante il primo Dpcm firmato dal premier Mario Draghi sia in vigore solo da ieri.

I numeri confermano la preoccupazione espressa degli scienziati, che più volte nei giorni scorsi hanno ribadito la necessità di innalzare le misure a livello nazionale e locale e di ridurre drasticamente la mobilità e le interazioni tra i cittadini: anche ieri quasi 21mila nuovi positivi, il tasso di positività che sale di ben un punto e si assesta al 7,6% e altri 207 morti, con il numero delle vittime prossimo ai 100mila dall'inizio dell'emergenza.

Non solo. Nei reparti ordinari degli ospedali ci sono stati altri 443 ingressi ieri, con il totale dei ricoverati tornato sopra i 21mila. E le terapie intensive crescono costantemente da 18 giorni: ieri c'erano 2.605 pazienti, oltre 500 in più in due settimane. Nove regioni, inoltre, hanno superato la soglia critica del 30% di occupazione dei posti. Tutti chiari sintomi che la curva continua a crescere inesorabilmente.

«Questo sarà un mese complicato» ammette il ministro della Salute, Roberto Speranza, ribadendo come le varianti abbiano «prodotto una nuova fase di accelerazione dell'epidemia», con il virus che «oggi è più capace di correre» rispetto ai mesi scorsi. Bisognerà dunque intervenire, anche se dal governo continuano a ripetere che al momento non si sta ragionando di un lockdown generale, se non altro perché la situazione è molto diversa da regione a regione. Basta vedere i dati quotidiani: su quasi 21mila posi-

tivi, più della metà sono in tre regioni, Lombardia (quasi 4.400), Emilia Romagna (3.056) e Campania (2.560) mentre in altre 8 non si raggiungono i 500 casi. In Sicilia, decima nel contagio giornaliero di ieri, sono stati 576 i nuovi positivi su 22.141 tamponi processati, con una incidenza di positivi del 2,6%, in crescita. Le vittime ieri sono state 12 portando il totale a 4.235. Il numero degli attuali positivi è sceso a 16.720, con decremento di 3.007 casi rispetto a sabato. I guariti sono stati 3.571. Negli ospedali i ricoverati sono 780, 3 in meno rispetto a sabato, quelli in terapia intensiva 123 (2 in più).

Ciò non significa però che non ci sarà una stretta, anzi. «Monitoriamo la curva e verificheremo sulla base della proporzionalità quali siano le misure più adeguate. Mi aspetto nelle prossime settimane che la curva possa salire ancora e dunque mi aspetto altre regioni in rosso», ha sottolineato Speranza. In attesa del passaggio di fascia, che ci sarà venerdì con il nuovo monitoraggio, sono comunque sindaci e governatori ad intervenire. Da oggi la provincia di Frosinone si andrà ad aggiungere alle altre decine già in rosso, mentre a Firenze il sindaco ha annunciato limitazioni alla mobilità in determinati momenti e luoghi della città. Diversi anche gli interventi in varie città per evitare gli assembramenti, con le forze di polizia che ieri hanno controllato 92mila persone, sanzionandone 1.800, e quasi 13mila negozi.

Sui Navigli a Milano sono scattati i blocchi ai punti di accesso alla Darsena

per limitare la presenza dei giovani all'ora dell'aperitivo, mentre a Roma i controlli non hanno portato alla chiusura delle zone della movida come accaduto sabato. In Sardegna invece il primo sabato in zona bianca si è chiuso con una maxi rissa con lancio di bottiglie e sedie nel centro di Nuoro, con protagonisti una ventina di giovani tutti senza mascherine.

Ma sul tavolo del governo ci sono una serie di ipotesi che potrebbero essere adottate in vista di Pasqua: dalla proroga del divieto di spostamento (scade il 27 marzo ma data per scontata) al coprifuoco anticipato fino ad un innalzamento delle restrizioni come avvenne a Natale. Tutti interventi per cercare di evitare fino alla fine un lockdown generale. ●

Di sostegni, un miliardo per il Rdc e l'emergenza

Il piano. Incentivi estesi almeno per un altro anno. Durigon: «Pronti ad un altro scostamento». Ma nuovi ostacoli frenano il rush finale

CHIARA SCALISE

ROMA. La pandemia mette a dura prova imprese e famiglie, la povertà assoluta come ha certificato l'Istat torna a crescere. Continua a essere necessario mettere in campo aiuti che diano una boccata d'ossigeno e al ministero dell'Economia si lavora per chiudere il primo pacchetto di aiuti del governo Draghi. Gli indennizzi alle aziende andate in rosso a causa del Covid saranno sulla base della differenza di fatturato tra il 2020 e il 2019, anno su anno dunque e non su base mensile.

Lo chiedono tutti i partiti in Parlamento e la promessa - fanno sapere dal ministero dello Sviluppo economico a guida leghista - sarà mantenuta. I 32 miliardi di deficit, e che se sarà necessario il governo è pronto ad aumentare, saranno usati anche per rifinanziare il Reddito di cittadinanza (un miliardo) e per prorogare il Reddito di emergenza. Il dl Sostegni dovrebbe arrivare in Consiglio dei mi-

nistri giovedì, anche se il provvedimento è articolato e sono ancora molte le tessere del puzzle da ordinare. E' ora di procedere con «velocità e decisione», incalza il titolare della Farnesina Luigi Di Maio.

A pochi giorni dal via libera, resta il nodo del limite dei cinque milioni di euro di fatturato per ricevere il contributo da parte delle aziende in difficoltà. Anche qui la richiesta di cambiare passo innalzando il tetto è trasversale. La Lega fa sapere di star lavorando per alzare l'asticella: il rischio è infatti che molte imprese rimangano tagliate fuori, soprattutto nel settore del turismo. Più difficile trovare una sintesi sul capitolo fiscale: l'intenzione di abbonare le cartelle affidate fra il 2000 e il 2015 non convince gran parte del Pd e Leu. Tutti concordano sulla necessità di liberare il cosiddetto "magazzino" dai crediti considerati inesigibili e che impiegano inutilmente risorse dell'Agenzie della riscossione. Da una parte, sul tavolo della discussione ci

sono le soglie da applicare: l'ipotesi più probabile è di fissare a 5 mila euro il tetto e che costerebbe secondo i calcoli del Tesoro circa 2 miliardi. Ma c'è chi, a sinistra, vorrebbe che la misura valesse solo per alcune categorie: chi è nullatente, chi ha visto la propria impresa fallire anni fa, i contribuenti deceduti. Altrimenti - è il ragionamento - si rischia di aprire a un vero e proprio condono tombale. Appare certo invece il rinnovato "congelamento" dei versamenti fiscali e delle rate della rottamazione fino a fine aprile, con contestuale ripresa delle notifiche delle nuove cartelle. Qui però è Forza Italia a chiedere di fare di più: il rinvio deve arrivare alla fine del 2021, dice Antonio Tajani.

Dieci degli oltre 30 miliardi del nuovo pacchetto andranno poi a sostenere più direttamente il mondo del lavoro. Il blocco dei licenziamenti sarà prorogato a fine giugno mentre la cig covid dovrebbe essere prolungata per tutto l'anno. Allo studio anche il finanziamento con 500 milioni del fondo occupazione e una risposta alle crisi aziendali, tema quest'ultimo su cui è in agenda un incontro tra i Ministeri dello Sviluppo economico e dell'Economia. Sempre legata alle ricadute dell'emergenza covid, in arrivo il rinnovo dei congedi parentali per chi ha figli in Dad (200 milioni), la possibilità di scegliere lo smart working sempre laddove vi siano necessità di cura, e i voucher baby sitter. Misure che puntano a garantire una maggiore equità nella suddivisione dei compiti familiari e quindi a sostenere la parità di genere. ●

Pd, pioggia di appelli a Zingaretti mentre si cerca un reggente

Letta si chiama fuori: «Io faccio un altro mestiere». Il segretario uscente resiste a tutti i tentativi di riconciliazione

GIOVANNI INNAMORATI

ROMA. I dirigenti Dem non demordono dal tentativo di convincere Nicola Zingaretti a ritirare le dimissioni da segretario, e sperano in un suo ripensamento che, eventualmente, verrebbe sancito con un voto dell'Assemblea nazionale su un documento politico, e non con un accordo dei capicorrente. In questa situazione si inasprisce anche il clima dentro il partito e tra i militanti che, sui social, non risparmiano insulti ai militanti dell'altrui schieramento. Anche un post delle Sardine, a seguito della manifestazione di sabato, ha accentuato la durezza dei toni.

L'impasse in cui si trovano i capicorrente ha spinto molti di loro a insistere con Zingaretti per un suo ripensamento. Stefano Vaccari, responsabile organizzazione del Pd, su *Il Mattino*, ha esplicitamente detto di «sperare che sia ancora Zingaretti a guidare il Pd», e parole analoghe le ha dette Virginio Merola, sindaco di Bologna. Un auspicio condiviso dal capogruppo Graziano Delrio, che pure non è della maggioranza dato che alle primarie ha sostenuto Maurizio Martina. Certo oggi è pure arrivata una critica alla «linea di Goffredo Bettini» seguita da Zingaretti, espressa da padre Francesco Occhetta, scrittore della Civiltà cattolica sulla politica italiana fino a un anno fa e oggi docente alla Gregoriana. Essa fa seguito a quella di un'altra rivista cattolica di ispirazione ulivista, *Il Regno*. Critiche girate sulle chat degli e-

sponenti di Base riformista.

L'appello «Nicola ritorna» nasce dalla difficoltà di arrivare a una quadratura del cerchio, vale a dire eleggere un altro segretario che sia forte da gestire le amministrative e l'elezione a gennaio 2022 del Presidente della Repubblica, ma che sia anche un traghettatore verso un congresso che dovrà essere costituente. Per questo nelle ultime ore sembrano tramontare i nomi circolati nei giorni scorsi o perché in alcuni casi troppo connotati per appartenenza politica o perché considerati politicamente un pò deboli. Il nome di uno dei «padri fondatori» del Pd Enrico Letta è circolato sui media ma lui si chiama fuori. «Con sorpresa - afferma l'ex premier - ho letto il mio nome sui giornali come possibile nuovo segretario del Pd. Quel che penso è che l'Assemblea tutta debba chiedere a Zingaretti, al quale va la mia stima e amicizia, di riprendere la leadership. Peraltro io faccio un'altra vita e un altro mestiere».

Il sit in delle Sardine, ieri al Nazareno, ha lasciato una scia di polemiche. Sulla pagina Facebook del movimento è comparso una foto di Mattia Santori in una tenda in una stanza con appeso il ritratto di Berlinguer. Nelle intenzioni un gioco che alludeva alla lunga permanenza della delegazione delle Sardine sabato nella sede del Pd, dove hanno incontrato la presidente Valentina Cuppi. La foto ha cominciato a girare sui social come se fosse stata scattata dentro una sala del Nazareno ed è stata considerata irridente verso il Partito.

LA SPACCATURA DEI CINQUE STELLE

«Se Casaleggio farà politica, le nostre strade si divideranno»

Il ministro Stefano Patuanelli non lascia margini e propone: «Consolidiamo il rapporto con Pd e Leu»

ROMA. «Penso che questa iniziativa, per altro non concordata, non lasci dubbi. C'è la certezza che da parte di Rousseau si stia costruendo un percorso parallelo al nostro, ma se la volontà di Davide è quella di fare politica, semplicemente, lo dica».

Così il ministro Stefano Patuanelli, intervistato da «La Stampa», risponde a una domanda sul manifesto dell'associazione Rousseau. «In questo momento - osserva l'esponente pentastellato lasciando trasparire l'intento di dividere la sua strada da quella del movimento - mi sembra evidente che le nostre prospettive non coincidano, ma non è una questione personale e l'intenzione del Movi-

mento resta quella di chiarire e regolare questo rapporto».

E in riferimento all'attuale clima che sta vivendo il Partito democratico, Patuanelli analizza i rapporti con il Pd e ritiene si possa profilare un consolidamento con la sinistra che includa anche Leu. «Il M5S e il Pd - afferma - stanno affrontando un'evoluzione e una ricostruzione interna, con delle difficoltà comprensibili, ma c'è un rapporto che si è consolidato con la guida di Nicola Zingaretti. Nicola è una persona per bene, che si è fatta guidare dagli interessi del Paese, e con cui abbiamo lavorato sempre bene».

«Va consolidato ancora di più il rapporto costruito con Pd e Leu -

dice il ministro dell'Agricoltura. - Un asse che deve rafforzarsi «nei territori, in vista delle elezioni amministrative».

Nel governo, aggiunge, c'è «la necessità di trovare al più presto un equilibrio tra le volontà della politica e le volontà dei tecnici o l'incidente parlamentare è dietro l'angolo». Sul coinvolgimento dei consulenti, «prendo atto di quanto dichiarato dal ministero dell'Economia, che sostiene che queste consulenze non coinvolgano il Recovery. Dopodiché, mi piacerebbe sedermi al tavolo per discutere di cosa sta succedendo intorno a questo piano. Mi auguro si apra un confronto già nelle prossime ore».